

Il Nordest che brilla in Borsa: fiere, banche, Ovs e Fincantieri

► **Leg regina del listino delle quotate: + 111% nel 2024** ► **Betto (Giotto Cellino sim): «Nel 2025 potremo vedere maggiore interesse per le nostre Pmi»**
Tra i big bene Essilux. Male Sit, Eurotech e Somec

FINANZA

VENEZIA Le fiere di Vicenza e Rimini volano in Borsa nel 2024: + 111,69%, molto bene anche Fincantieri (+ 60%) e la "magnifica" preda di Unicredit Banco Bpm (+ 63%), mentre vanno decisamente giù la padovana Sit (- 72%), la super tecnologica udinese Eurotech (- 68%). In un anno che ha visto l'indice generale tra i migliori d'Europa col + 13%, il Nordest in Borsa ha confermato il buon andamento dell'anno scorso della Piovani (salita quasi del 30% dopo il + 28% del 2023) prossima ad essere acquisita da Investindustrial.

Tra i big dell'industria del Nordest, l'anno è andato molto bene per Fincantieri (+ 60%) che beneficia delle buone prospettive per le navi da crociera e il settore militare, e per la veneziana Ovs (+ 51%), evidentemente il modello Beraldo funziona. Come va forte anche la gestione di Francesco Milleri per EssilorLuxottica: niente festa di Natale ad Agordo ma in Borsa si può stappare per un lusigniero + 28% a oltre 232 euro per azione. Bene anche Generali (+ 42%). La trevigiana De' Longhi dopo il bel 2023 ha chiuso l'anno quasi in pari (- 1,31%) dopo grandi acquisizioni. In negativo il colosso friulano dell'acciaio Danieli: - 17% (ma nel 2023 era + 39%). Gli occhiali Safilo hanno guadagnato quasi il 2%.

Decisamente ridimensionata la performance record 2023 della

trevigiana delle stampanti 3D Solid World Group: scesa quest'anno del 40% dopo il + 104% del 2023. Continua anche nel 2024 l'andamento negativo di H-Farm, - 13%. Male è andata anche per le calzature trevigiane Geox (- 25%), la padovana Gibus (- 38%), la Somec di San Vendemiano (- 60%), la vicentina Askoll Eva (- 63%), Carel Industries (- 25%) protagonista però di importanti acquisizioni, e la Zignago Vetro (- 34%).

Tra le imprese medie del Nordest vanno forte la trevigiana DbA Group (+ 54%), l'industria friulana degli occhiali iVision Tech (+ 47%), che con l'Innovatek ha in questi giorni acquisito e salvato la padovana Moxel Zetronic. Bene anche la vicentina Officina Stellare: + 34%. Il Nordest delle multiutility ha segnato un buon anno tra acquisizioni e specializzazioni: la trevigiana Ascopiave ha chiuso col guadagno del 22% mentre l'emiliana Hera, che nel Nordest controlla EstEnergy e AcegasApsAmga, ha segnato un + 15%. Detto di Masi Agricola che ha segnato un - 6% (ma + 5,66% ieri), c'è da segnalare il buon andamento di due banche: la veneziana Ifis ha guadagnato quasi il 35%, Banca Generali oltre il 33%.

«Il 2024 in generale è stato un anno molto positivo per i mercati finanziari, quello americano ha segnato performance superiori al 20%, bene anche l'italiano trainato dalle banche, ma le piccole e medie imprese sono veramente sottovalutate - avverte l'Ad della padovana Giotto Cellino sim, Mauro Betto -. In linea generale

Il Nordest in Borsa nel 2024

	Quotazione 30/12/24	Anno variazione
ASCOPIAVE	2,75	+22,22% ▲
ASKOLL EVA	0,1225	-63,95% ▼
BANCA GENERALI	44,86	+33,35% ▲
BANCA IFIS	21,18	+34,90% ▲
BANCO BPM	7,812	+63,40% ▲
CAREL INDUSTRIES	18,54	-25,24% ▼
DANIELI	24,15	-17,72% ▼
DBA GROUP	2,91	+54,79% ▲
DE' LONGHI	30,12	-1,31% ▼
ESSILOR LUXOTTICA	232,6	+28,31% ▲
EUROTECH	0,768	-68,84% ▼
FINCANTIERI	6,93	+60,19% ▲
GENERALI	27,27	+42,74% ▲
GEOX	0,546	-25,10% ▼
GIBUS	8,3	-38,06% ▼
H-FARM	0,134	-13,14% ▼
HERA	3,432	+15,48% ▲
IEG	6,52	+111,69% ▲
IVISION TECH	1,82	+47,37% ▲
MASI AGRICOLA	4,67	-6,6% ▼
OFFICINA STELLARE	13,60	+34,65% ▲
OVS	3,398	+51,73% ▲
PIOVANI	13,9	+29,91% ▲
SAFILO GROUP	0,932	+1,97% ▲
SIT	0,926	-72,76% ▼
SOLID WORLD GROUP	2,02	-40,13% ▼
SOMEC	11,30	-60,35% ▼
ZIGNAGO VETRO	9,40	-34,08% ▼

Fonte: Borsa Italiana

per il 2025 ci attendiamo che una parte degli investimenti concentrati negli Stati Uniti possano tornare in Europa e un recupero dell'interesse per le Pmi, grazie anche ai provvedimenti governativi. A livello di settore restiamo sempre guardinghi per l'automotive, positivi su tecnologie, banche, salute e anche qualche industriale importante del Nordest. In cantiere per il 2025 ci sono parecchie quotazioni, qualcuna anche nella nostra area. In generale bisogna prestare attenzione: il mercato Usa ha corso tantissimo e potrebbero anche arrivare correzioni importanti, ma non sono attese recessioni e ci sono diversi temi da cavalcare nel medio-lungo periodo. Se poi arrivasse la pace in Ucraina per l'Europa sarebbe una spinta decisiva».

MILANO PIÙ 13%

Il 2024 se ne va con uno spread a quota 115 punti, il 32% in meno di fine 2023. L'indice Ftse Mib è cresciuto del 13%, meno del 2023 (+ 28%), ma Milano batte altre Borse europee, tranne il Dax (Francoforte) salito del 18,5%, e ha una capitalizzazione di 811 miliardi. In generale i titoli più brillanti sono stati Mps (+ 122%, + 4,7 miliardi), Bpm (+ 101%), Bpm (+ 63%), Unicredit (+ 56%), il più scambiato con oltre 5 milioni di contratti), Intesa Sp (+ 46%). Tra i finanziari ha dominato Unipol (+ 133%, + 4,9 miliardi); Leonardo (+ 72%) sulla scia del settore difesa. Sgomma Ferrari (+ 34%), negativa Stellantis (- 41%).

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA